



## Un esempio attuale di testimonianza evangelica

*Rievocato a Sant'Elia a Pianisi l'anniversario del Transito del Venerabile padre Raffaele il giorno dell'Epifania*

» di FELICE MANCINELLI

Il giorno dell'Epifania è particolarmente importante a Sant'Elia a Pianisi, perché mette insieme due eventi centrali per la comunità religiosa del paese: da un lato la celebrazione della manifestazione di Gesù al mondo, dall'altro la rievocazione della morte del Venerabile padre Raffaele, avvenuta anch'essa il 6 gennaio del 1901. Come quel giorno Cristo diventa l'evidente riferimento fondamentale della nostra fede, nella storia del mondo, così padre Raffaele

torna a essere l'astro di santità che chiama a raccolta intorno a lui tutti i devoti che conservano il ricordo della sua presenza operosa e del suo mirabile apostolato, un esempio di testimonianza da seguire sempre nella nostra vita.

I santi sono come gli astri che splendono sempre in cielo quando alziamo gli occhi ad osservarli e questo è stato uno dei concetti che padre Aldo Broccato, Vicepostulatore della causa di beatificazione di padre Raffaele, ha voluto sottolineare durante la cerimonia liturgica che tradizionalmente ha riunito tantissimi fedeli

nella chiesa del Convento di Sant'Elia a Pianisi. Padre Raffaele - ha rimarcato padre Aldo - è per noi una di quelle stelle vivide e potenti che illuminano quotidianamente l'umanità, che riflettono la luce della fede e tracciano la direzione giusta, particolarmente in una fase storica molto inquieta, come quella attuale, contrassegnata da un numero crescente di conflitti armati, ma anche da una situazione sociale in cui aumenta la povertà per tantissime famiglie e si allarga il divario della disuguaglianza sociale.

«Viviamo un periodo buio -

ha affermato il Vicepostulatore - e abbiamo bisogno di una luce e di persone che ci indichino la strada giusta, di esempi da replicare e del Vangelo da seguire per metterci sulle orme di padre Raffaele, con-

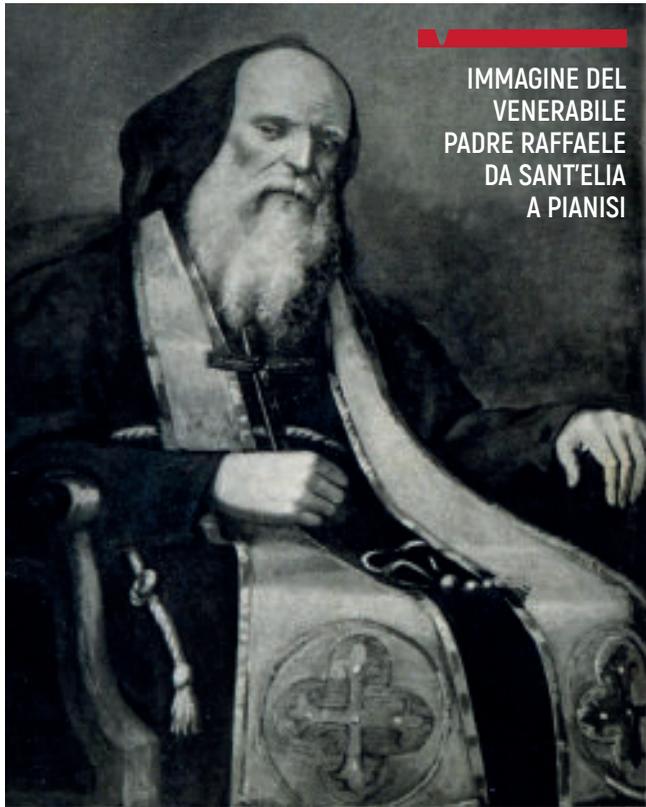
fidando nella sua intercessione, raccogliendo gelosamente e custodendo in noi i comportamenti e gli insegnamenti della sua vita umile ed intensa e della sua fede salda ed indissolubile».

Proprio per onorare il ricordo e la devozione al Monaco Santo anche quest'anno a Sant'Elia è stata rinnovata la bella tradizione di mettere sui davanzali delle finestre del paese i lumi accesi; un rinnovato presepe luminoso che ha fatto da sfondo alla rievocazione del Transito di padre Raffaele. Infatti alla fine della cerimonia sono state lette le pagine - tratte dal libro "Ignorato" di padre Aurelio da Sant'Elia a Pianisi - che rievocano gli ultimi atti della vita terrena trascorse dal Monaco santo, circondato dall'affetto e dalle

premure dei frati del convento di Sant'Elia.

È un racconto toccante che immerge il lettore in una dimensione di grandissima partecipazione e spiritualità alle ultime ore della sera di quel giorno: «Scende la sera - si legge in queste pagine - e ormai tacciono i canti, per far spazio al raccoglimento, mentre all'ultima gioia subentra un'ansia, la preoccupazione per qualcosa che si vorrebbe e non si vorrebbe sapere. Il Monaco Santo è agli estremi, e tutti vorrebbero accedere al santuario della sua cella. Appena si diffonde la notizia delle condizioni di salute dell'umile frate, un unico pensiero domina i primi giorni del nuovo anno e in quelle ore è una voce che passa di bocca in bocca. "Come sta il Padre Raffaele?". È un interesse generale e una domanda che raggiunge tutti e tutti coinvolge. Il santuario della cella di padre Raffaele si portò idealmente nelle famiglie dove ardevano, con lampade ad olio, lampade vive in preghiera. Padre Raffaele con-

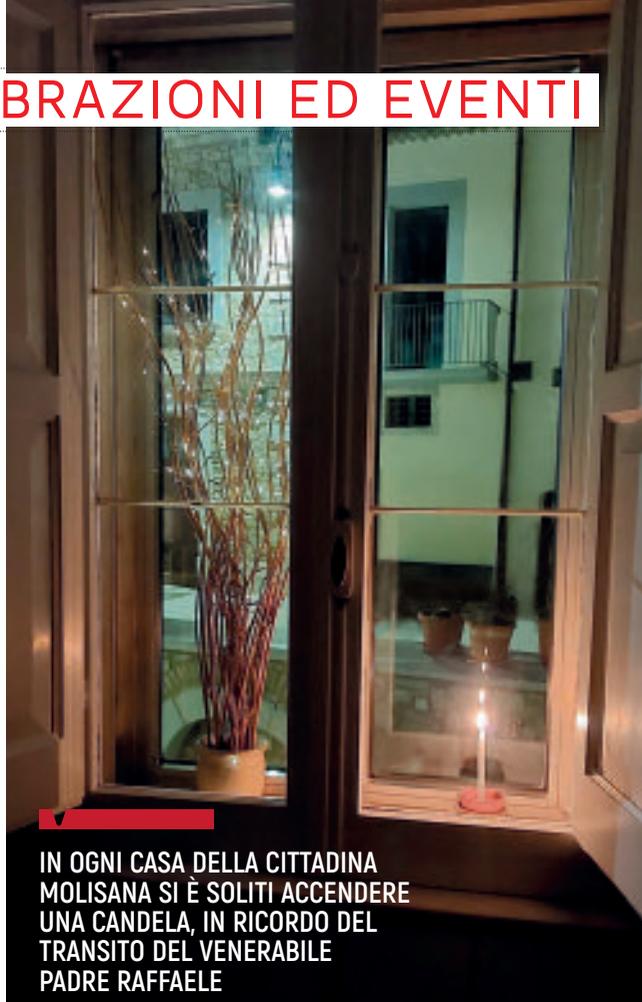
IMMAGINE DEL  
VENERABILE  
PADRE RAFFAELE  
DA SANT'ELIA  
A PIANISI



#### LA PREGHIERA DINANZI ALLE RELIQUIE DEL VENERABILE CAPPUCCINO



## CELEBRAZIONI ED EVENTI



IN OGNI CASA DELLA CITTADINA MOLISANA SI È SOLITI ACCENDERE UNA CANDELA, IN RICORDO DEL TRANSITO DEL VENERABILE PADRE RAFFAELE

tinua a vivere l'intensità della sua estasi e canta l' "Educ de custodia" del Padre San Francesco. All'ora di cena i suoi confratelli erano andati nella sua cella a salutarlo. Mostrava di essere nella condizione normale senza un minimo segno che la situazione stava per precipitare. I frati scesero tranquilli al refettorio. Al giovane frate che gli stava vicino assicurandogli la sua compagnia, e con la scusa di non aver fame si attardava nello stare nella cella, padre Raffaele rivolto a lui: "Va, gli dice, ora vai pure. Scendi tu pure a refettorio



FEBBRAIO





*La celebrazione eucaristica è stata presieduta da fr. Aldo Broccato, alla presenza della fraternità cappuccina del convento di Sant'Elia a Pianisi*

con gli altri a cena, lasciami solo con il mio Dio Crocifisso. Ti dico: vai a mangiare, non mi occorre più nulla... *Deo gratias*". Non gli occorreva davvero più nulla. L'ora dell'incontro con il Signore era giunta. Il pio compagno non si muove, ma continua a prodigarsi in tenerezze infinite mosse dal rispetto per una persona di così santa ed esemplare vita. La giornata era già stata lunga: poche parole ancora dette con il cuore e sommesse da non disturbare. Un sospiro,

un ultimo bacio ancora al Crocifisso che stringeva fra le sue mani vecchie e piene di amore donato generosamente, e poi l'abbandono del corpo e dell'anima al riposo dei giusti. In quel giorno solenne, padre Raffaele partecipa alla manifestazione del suo Signore a lui, vive la sua gloriosa Epifania. Lascia questa terra che ha amato e servito con fedeltà facendo sue le parole del Santo Simeone: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; per-

ché i miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli; luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele". Quando i confratelli tornarono nuovamente nella cella di padre Raffaele, questi era già volato in cielo. I confratelli accorrono alle pietose cure della salma, e chi è dedito ai primi suffragi effonde l'animo contristato per sì preziosa perdita. Era il 6 gennaio 1901, ore 22». ▼

© Riproduzione Riservata